



PPR [PARLIAMO di PAESAGGIO]

REPORT DEL PRIMO TAVOLO DI LAVORO

Comune di Udine

Udine - 29 marzo, 13 aprile 2016



Il facilitatore:
dott. pian. Paolo De Clara

I collaboratori:
dott. arch. Chiara Bettuzzi
dott. arch. Benedetta Rollo

Convenzione per il PPR dei comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo e Udine



PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento viene redatto nell'ambito del percorso partecipativo che ha preso avvio con la consultazione dei portatori di interessi, saperi esperti e cittadini chiamati alla discussione ed al dialogo dei temi legati al paesaggio.

Seguendo uno specifico protocollo partecipativo, attraverso la modalità dei "tavoli di lavoro", il primo incontro per l'ambito "Udine" si è tenuto il giorno martedì 29 marzo 2016, presso il Salone dei ricevimenti del Comune di Udine ed un secondo incontro in data 13 aprile 2016 presso la medesima sede.

Gli esiti del primo incontro, relativo all'individuazione degli elementi di criticità del paesaggio, e gli esiti del secondo incontro, relativo all'individuazione degli elementi di valore del paesaggio, sono stati organizzati all'interno del presente report corredato di una "Mappa degli elementi di criticità e di valore". Report e mappa, strutturati riprendendo attentamente i contenuti emersi ed i preziosi contributi forniti dai cittadini e dagli stakeholder seduti ai tavoli di lavoro, sono stati oggetto di un'attenta rilettura per giungere ad una stesura unificata, dato che i materiali raccolti nelle serate erano strutturati su tre distinte mappe e su tre distinti contributi testuali per gli elementi di criticità e su due distinte mappe e su due distinti contributi testuali per gli elementi di valore. Nonostante gli attori fossero fisicamente suddivisi in più tavoli di lavoro, i contributi e la discussione hanno trovato molteplici temi trasversali e comuni unendo a ciò dei contenuti eterogenei che hanno permesso di arricchire i risultati raccolti.

La parte testuale del report è stata organizzata secondo le modalità operative dei due incontri, ovvero, distinguendo una prima sezione dedicata all'individuazione degli elementi di criticità emersi, ed una sezione successiva dedicata agli elementi di valore.

La restituzione degli elementi di criticità emersi è stata operata con un'organizzazione dei contenuti per temi, quali ad esempio: *scarsa valorizzazione degli edifici storici e degli elementi identitari dei luoghi, consumo di suolo e abbandono delle aree industriali e commerciali, rete idrografica, ecc.*, per complessive 10 tematiche.

In analogia con quanto riportato per gli elementi di criticità, anche per gli elementi di valore, si è operato con un'organizzazione dei contenuti per temi, quali ad esempio: *Presenza di tracce e testimonianze storiche, Patrimonio architettonico, Presenza di ambienti di significativo valore naturalistico, ecc.*, per complessive 7 tematiche.

Verificato che i portatori di interesse seduti ai tavoli hanno contribuito anche all'individuazione grafica degli elementi di criticità e di valore, nella mappa allegata alla presente sono stati rispettivamente distinti con un colore rosso (criticità) e verde (valore) e identificati con il medesimo numero associato alla tematica nel report. Una lettura combinata del report testuale e della mappa permettono di avere una corrispondenza diretta per tutti quegli elementi che sono risultati cartografabili (in alcuni casi l'elemento trova riferimento solo nel testo e non anche nella mappa).

PARTECIPANTI AL PRIMO TAVOLO DI LAVORO – ELEMENTI DI CRITICITA'

UDINE - 29 MARZO 2016

Gli stakeholder che hanno partecipato all'incontro sono stati 40, suddivisi in distinti tavoli di lavoro. Tra i partecipanti si segnala la presenza di rappresentanti di associazioni e gruppi locali quali:

- ACAT - Udine
- ANDI
- ANPI – Udine
- Associazione Amici del Parco botanico del Cormor
- Associazione Amici della terra
- Associazione Genitori in onda
- Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio – AIAPP
- Associazione Mapoj3.0
- Associazione studenti di architettura Udine - AAUD
- Circolo universitario friulano "Academie dal Friul"
- Comitati del Torre
- Comitato Friuli 76 – 16
- Comitato tecnico Assonautica
- Comitato Udine Nord-Ovest
- Coordinamento comitati e cittadini associati - CORDICOM
- Forum territorio ambiente
- Gruppo Palomar
- Legambiente - Udine
- Movimento Civico Culturale Alpino-Adriatico "Fogolar civic"
- Mulins e mulinars di Codroipo

Dato il numero dei partecipanti e l'obiettivo dell'incontro di giungere alla definizione degli elementi di criticità per l'ambito di Udine, si è preferito suddividere gli stakeholder in tre distinti tavoli di lavoro.

L'operatività dei partecipanti è stata fattiva e collaborativa durante tutto l'incontro che ha avuto una durata di 2 ore circa.

ELEMENTI DI CRITICITA' DEL PAESAGGIO

- 1) Scarsa valorizzazione degli edifici storici e degli elementi identitari dei luoghi:** mancata attenzione storico/civica degli elementi identitari dei luoghi, mancata valorizzazione della conoscenza storico/identitaria; mancata valorizzazione della cascina Mauroner (quartiere PEEP-EST) e del sistema delle rogge e delle canalizzazioni che ne caratterizzano l'ambito; mancata rifunzionalizzazione e recupero di edifici del centro storico in disuso quali cinema Odeon, cinema Puccini, edificio ex-Upim (eccessivo sistema vincolistico); mancato collegamento e restauro ambientale del colle del castello di Udine lato nord con piazza I Maggio e il giardino storico di palazzo Antonini; intrusività della cartellonistica dei monumenti, inquinamento visivo, alterazione della percezione (es: scala sud della Loggia, Piazza Matteotti)
- 2) Degrado del tessuto edificato:** abbandono e mancato recupero di edifici di proprietà privata e pubblica all'interno del centro storico; degrado architettonico, urbanistico e sociale del quartiere PEEP-EST di Udine; decadenza della qualità architettonica, estraneità, mancata contestualizzazione; mancata programmazione, attenzione, pianificazione degli interventi di manutenzione in centro storico ed in generale nella città.
- 3) Consumo di suolo e abbandono delle aree industriali e commerciali:** percezione/alterazione visiva (ad esempio capannoni esistenti dismessi), occupazione di suolo, degrado, esclusione, consumo, non luoghi per i cittadini; presenza di estese aree dismesse e mancato recupero delle stesse a scapito di aree libere(ex Safau, ex officine Bertoli ed ex birreria Dormish, ex stazione ferroviaria di via Paschini); possibile saldatura dell'edificato a discapito delle aree libere limitrofe alla città a rischio edificazione; urbanizzazione disordinata (Baldasseria bassa); mancanza di pianificazione delle zone commerciali e artigianali (Città fiera e strada Pontebbana); mancanza di legislazione e pianificazione per consentire il recupero organico delle aree dismesse*; ritombamento reiterato del rio Tresemane collegato all'avanzamento del consumo di suolo; mancanza di riqualificazione ambientale del rio Tresemane con conseguenti problematiche di esondazione, edificazione invasiva lungo l'asse Tresemane.
- 4) Abbandono e degrado delle caserme militari:** stato di abbandono, inutilizzo di tutte le caserme presenti nell'ambito udinese (in particolare caserma Osoppo, caserma Piave, caserma Cavarzerani) e mancanza di una programmazione al recupero.
- 5) Cave e discariche:** presenza di numerose cave e discariche lungo il torrente Torre con mancato ripristino e recupero di quelle abbandonate; presenza di discariche abusive area Cormor;
- 6) Infrastrutture e parcheggi come elemento detrattore del paesaggio:** presenza dei tracciati ferroviari che fungono da elemento di cesura tra i vari quartieri (San Rocco/Sant'Osvaldo, Udine-centro/Udine-est); viabilità veicolare quale barriera paesaggistica (viale Trieste); parcheggi come elemento attrattore di traffico e disturbo paesaggistico (vedi mantenimento degli stalli per la sosta a raso di piazza I Maggio); manutenzione carente lungo via Godeuccia (tra Godia e Beivars); presenza di cassonetti localizzati in luoghi/contexti impropri (via Cividale, via Bariglaria, via Planis); tratti di viabilità interessati da atti vandalici e incuria; cartellonistica stradale invasiva lungo via Planis che ne disturba la percezione visiva.

- 7) Mobilità lenta:** frammentarietà/scarsità di collegamento, carenza di connessioni della mobilità lenta su tutto il territorio; mancanza di pianificazione e integrazione dei percorsi che consentano un utilizzo in sicurezza della rete ciclabile; scarsa manutenzione dell'ecovia (Ippovia lungo il Cormor) con conseguente criticità per la fruizione turistica; quartiere dei Rizzi, Paparotti, Cussignacco zona sud e Laipacco, non presentano collegamenti ciclabili verso la città; scarsa valorizzazione del tratto ciclopedonale lungo viale Volontari della Libertà che costeggia la roggia; mancanza di connessioni con il centro storico del polo universitario scientifico (asse via delle Scienze, via Cotonificio) stadio Friuli, Fiera e Città Fiera; mancanza di un sottopasso ciclopedonale lungo il tratto ciclabile Baldasseria - Pradamano.
- 8) Rete idrografica:** torrente Torre in termini di usi impropri (discariche e aree industriali), scarsa fruibilità e mancata valorizzazione; alterazioni della conformazione dell'alveo con conseguenti problemi di instabilità idraulica indotti dall'asporto di ghiaia; scarsa valorizzazione delle rogge del centro storico ritenute elemento identitario della città (chiusura roggia di via Gemona, via Grazzano etc); mancata manutenzione della roggia lungo via Planis; mancata valorizzazione del canale Ledra che attraversa la città di Udine attraverso interventi che permettano di fruire in sicurezza dell'acqua, del verde e delle sponde; poca conoscenza e mancanza di accessibilità alle opere di regolazione idraulica delle acque che versano in stato di abbandono (saracinesca presso il quartiere fieristico); presenza del tracciato dell'autostrada in prossimità dell'alveo del torrente Cormor.
- 9) Parchi e aree verdi:** presenza di aree verdi di scarto inutilizzate e non collegate (mancanza di una rete di connessione);
- Parco del Torre:
lungo la sponda udinese involuzione dello storico paesaggio dei campi aperti a causa dell'uso di diserbanti chimici (glifosfato); mancata realizzazione delle opere previste nel progetto del parco del Torre, infatti non sono stati realizzati i percorsi, punti di sosta, il riuso del ponte di Salt etc; mancanza di pianificazione strategica con i comuni contermini; mancata caratterizzazione del parco del Torre rispetto al parco del Cormor e mancata regolamentazione delle attività (caccia) all'interno dell'ambito.
- Parco del Cormor:
Eliminazione delle barriere fonoassorbenti naturali costituite da carpini e conseguente perdita della fauna autoctona che vi nidificava; erosione delle sponde e mancanza di barriere fonoassorbenti; mancanza di segnaletica relativa alla pista ciclabile e scarsa manutenzione dell'ecovia (ippovia); mancanza di segnaletica identificativa delle specie botaniche.
- Si riscontra una frammentata fruizione per entrambi i parchi a causa delle problematiche sopra esposte. Viene inoltre segnalata la mancata sdemanializzazione dell'area del "comprensorio militare Cormor", che impedisce la connessione nord-sud all'interno dell'ambito del Parco.
- 10) Criticità sociale:** presenza di zone poco curate che sfavoriscono la fruizione e la vivibilità; presenza di antenne per la telefonia mobile quale elementi di disturbo ecologico, ed alla qualità della vita; attività hobbystiche in zone improprie e non regolamentate (ad esempio la pratica della caccia).

Tra le argomentazioni emerse nei tavoli di lavoro sono state richiamate delle tematiche di interesse comune relative alla mancata pianificazione strategica alle aree dismesse presenti nel territorio comunale ed extra comunale, rivolta anche a delle previsioni di riutilizzo, in taluni casi, a favore della cittadinanza.

Gli stakeholder hanno inoltre segnalato fra gli elementi di criticità:

- mancanza di piani di sviluppo per la città, di un progetto strategico della città, che possa rispondere alla domanda “che ruolo ha Udine?”;
- disagio ambientale dei terreni inquinati;
- assenza di una legislazione che preveda incentivi al recupero di e aree dismesse, ponendo i seguenti quesiti: chi deve bonificare le aree contaminate? I privati o il pubblico, chi vende i terreni o chi li acquista?;
- carenza di risorse economiche anche nell’attuazione di un’idea di parco;
- mancanza di connessioni, interruzione della permeabilità fra ambiti paesaggistici, ostacolo alla “mobilità dolce”, fruizione, visione sociale, educazione al paesaggio.

PARTECIPANTI AL SECONDO INCONTRO – ELEMENTI DI VALORE DEL PAESAGGIO
UDINE - 13 APRILE 2016

I portatori di interesse e i cittadini che hanno partecipato all'incontro sono stati 27, suddivisi in due distinti tavoli di lavoro. Tra i partecipanti si segnala la presenza di rappresentanti di associazioni e gruppi locali quali:

- ACAT - Udine
- ANDI
- ARCI – Comitato territoriale Udine
- Associazione Amici del Parco botanico del Cormor
- Associazione Amici della terra
- Associazione Genitori in onda
- Associazione Insieme con noi
- Associazione Mapoj3.0
- Comitati del Torre
- Comitato Udine Nord-Ovest
- Coordinamento comitati e cittadini associati - CORDICOM
- Gruppo Palomar

Dato il numero dei partecipanti e l'obiettivo dell'incontro di giungere alla definizione degli elementi di criticità per l'ambito di Udine, si è preferito suddividere gli stakeholder in due distinti tavoli di lavoro.

L'operatività dei partecipanti è stata fattiva e collaborativa durante tutto l'incontro che ha avuto una durata di 2 ore circa.

ELEMENTI DI VALORE DEL PAESAGGIO

- 1) **Matrice storica urbana:** qualità del rapporto tra vuoti e pieni della città storica, presenza di piazze e strade di valore storico identitario, rapporto tra la struttura del centro storico e le matrici storiche e topografiche (riferimenti topografici del colle del castello); fruibilità pedonale del centro storico cittadino (esempio di cattiva pratica per la mancata valorizzazione di percorsi e di edifici del centro); colle del castello e piazza primo maggio quali valori storico identitari; edifici medioevali, edifici dell'archeologia industriale (ad esempio: Frigorifero ed ex Macello in via Sabbadini);
- 2) **Patrimonio architettonico:** Udine città del Tiepolo (esempio di cattiva pratica perché non viene divulgata e pubblicizzata correttamente); edifici "architettura del 900" (esempio di cattiva pratica per scarsa valorizzazione e adeguata attività di divulgazione); Palazzo Morpurgo e giardino con collegamento con piazzetta Belloni (esempio di buona pratica per la fruizione sociale degli spazi e quale "stanza silenziosa" dentro il contesto urbano ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo e relative aree verdi per il loro interesse storico/culturale/ambientale; borghi storici di Udine, in particolare Borgo Grazzano e Poscolle (possono diventare esempi di cattiva pratica se non rispettati gli aspetti legati all'identità urbanistica dei luoghi ed alla vivibilità degli spazi pubblici); complesso sportivo di via Pradamano progettato dall'arch. Midenà (esempio di cattiva pratica per interventi sul verde.)
- 3) **Spazi urbani ed extraurbani:** vicinanza e continuità tra centro urbano e campagna; piazza Polonia (esempio di cattiva pratica per mancata riqualificazione dell'area come centro/elemento di aggregazione); skyline della città percepito dalla media distanza, ed in particolare provenendo dai prati del parco Beato Bertrando e provenendo in direzione est verso la città; filari di gelsi (esempio di buona pratica la conservazione ed il mantenimento); (organizzazione viaria della città e presenza di alberature lungo i viali (si segnala gli alti costi di gestione nella manutenzione delle alberature); via Pasolini, zona via Gervasutta - via Marsala sono caratterizzate da elementi di valore floro-faunistico e contenitori di biodiversità; presenza di aree verdi in città in rapporto al numero di abitanti molto alto; campo sportivo federale (esempio di cattiva pratica per lo stato di degrado)
- 4) **Rogge e vie d'acqua:** sistema delle rogge (rogge e adduttori) come vettore di storia, cultura, arte, natura, biodiversità, svago, e fattore aggregante; elemento mitigatore del clima; presenza di mulini lungo le rogge (esempio di buona pratica nei casi di ristrutturazione degli elementi puntuali); rogge e percorsi della mobilità lenta come elementi di ricucitura urbana; "corridoi verdi e blu" quali serbatoi di biodiversità; tratti delle rogge a cielo aperto dentro il contesto urbano (esempio di cattiva pratica per la scarsa gestione e per la presenza di alcuni tratti tombati – Via Gemonà e Via Grazzano); rociello di Pradamano come valore storico e ambientale (esempio di buona pratica per la conservazione che ne viene fatta); canale Ledra quale valore paesaggistico e di ricchezza per la presenza di importanti opere di ingegneria idraulica (ad esempio "scolmatore" e "saracinesca"); lavatoi, scolatoi quali testimonianze storiche e con potenziale funzione turistica (esempio di buona pratica per interventi di recupero, in particolare quello operato in Baldasseria Bassa da un'associazione locale).
- 5) **Parchi e aree naturali:** parco del Cormor inteso anche come elemento di socialità (esempio di buona pratica per il pregio ambientale, architettonico e paesaggistico)

(esempio di cattiva pratica per il mancato ampliamento del Parco e la mancata attuazione del Masterplan); parco del Cormor, parco di Feletto e parco Moretti (esempi di buone pratiche); parchi cittadini minori (esempio viale Vat) (esempi di cattiva pratica per mancanza di attrezzature per la fruizione di tutte le fasce di età, scarsa manutenzione, mancata recinzione in taluni casi e per il fatto di una mancata messa a sistema con percorsi ciclopeditali); parco del Torre (esempio di cattiva pratica per mancata pianificazione intercomunale); presenza prati stabili (esempio di buona pratica la conservazione e la preservazione).

- 6) Verde cittadino e campagna urbana:** aree verdi in città, ad esempio giardino Ricasoli e parco della Rimembranza quali elementi di attrattività turistica ed a servizio della cittadinanza. (esempio di cattiva pratica quando non valorizzati); aree verdi interstiziali che costeggiano le rogge (esempio di cattiva pratica per la presenza di vegetazione intrusiva allontanandosi dal centro storico) orti urbani quartiere Aurora PEEP est (esempio di buona pratica quale elemento di socializzazione e aggregazione); zone agricole di Laipacco, via Pasolini, e via Nogara, sono vuoti tra il costruito con elevato valore ecologico, produttivo e connettivo di aree agricole, “stanze agricole”; strisce e cunei di campagna che entrano in città; passeggiata lungo il torre (sensazione di trovarsi in una “pianura cosmica”);
- 7) Mobilità lenta:** via dei Prati a San Ulderico (esempio di cattiva pratica la mancata valorizzazione dal punto di vista ciclabile e per l’assenza di aree e arredi per la sosta), percorsi ciclabili lungo il torre come luogo di aggregazione per svolgere attività sportiva (esempio di buona pratica); presenza della ex stazione ferroviaria a nord di Udine quale punto di incontro delle piste ciclopeditali provenienti da nord e potenzialmente punto di sosta (esempio di cattiva pratica la mancata riqualificazione dell’edificio e contestuale pertinenza a supporto della mobilità lenta);

Note

Si segnala come elemento di valore qualsiasi zona umida presente nell’ambito (sono esempi di cattiva pratica il disturbo alla nidificazione ed alle componenti vegetazionali insediate, riconducibili alla pratica della caccia, piuttosto che a urbanizzazioni improprie). Nonostante un sistema di direttive comunitarie, la tutela e la valorizzazione vengono meno in diverse situazioni.

Si segnala che il piano paesaggistico dovrà recepire e tradurre i contenuti di: Convenzione di Ramsar del 1971 (zone umide di importanza internazionale), Direttiva Uccelli 79/409/CEE (avifauna europea) e Direttiva Habitat 92/43/CE (...).

IL FACILITATORE
dott. pian. Paolo De Clara





MAPPA DEGLI ELEMENTI DI CRITICITA' E DI VALORE AMBITO UDINE

CRITICITA'



Elementi di criticità puntuali o areali



Elementi di criticità lineari

- 1** Scarsa valorizzazione degli edifici storici e degli elementi identitari dei luoghi
- 2** Degrado del tessuto edificato
- 3** Consumo di suolo e abbandono delle aree industriali e commerciali
- 4** Abbandono e degrado delle caserme militari
- 5** Cave e discariche
- 6** Infrastrutture e parcheggi come elemento detrattore del paesaggio
- 7** Mobilità lenta
- 8** Rete idrografica
- 9** Parchi e aree verdi
- 10** Criticità sociale

VALORI



Elementi di valore puntuali o areali



Elementi di valore lineari

- 1** Matrice storica urbana
- 2** Patrimonio architettonico
- 3** Spazi urbani ed extraurbani
- 4** Rogge e vie d'acqua
- 5** Parchi e aree naturali
- 6** Verde cittadino e campagna urbana
- 7** Mobilità lenta